

Ingegneria reputazionale?

Ingegneri iscritti all'Ordine per la garanzia della reputazione nell'infosfera

DI ROBERTO ORVIETO*

Il termine **reputazione** viene dal latino "reputare", che indica la ricorrente potatura (re-putare) di una pianta, e per estensione un giudizio reiterato.

Infatti, identifichiamo con "reputazione" il rispetto e il credito che un gruppo conferisce al soggetto che viene collettivamente e ripetutamente giudicato.

"La reputazione", in ambito sociologico, è proprio identificata come la credibilità che un soggetto ha all'interno di un gruppo sociale, in positivo o in negativo.

Per estensione, denota quindi un valore della persistenza della qualità, di un operatore economico, di un ente o di un individuo. Il "reputation rating" o "valutazione reputazionale" è oggi una misura oggettiva e documentata, della reputazione di operatori economici, enti e individui, effettuata normalmente attraverso l'applicazione di algoritmi e strumenti di modellazione riconosciuti o validati, che analizzano ed elaborano certificati e documenti, che possono essere anche conferiti dagli interessati, il cui processo viene gestito da soggetti specializzati.

Partendo dal concetto che molto probabilmente, durante la nostra giovinezza, non avremmo mai immaginato quali potevano essere i "nuovi lavori" di oggi e che, con altrettanta probabilità, non riusciremmo certo a sapere quali mestieri nasceranno per le future generazioni, è chiaro che, trovandoci immersi in un mondo di digitalizzazione pervasiva, anche la reputazione è radicata soprattutto nel nuovo terreno della sfera dell'informazione.

Per questo nasce una nuova atti-



ività definita "ingegneria reputazionale", costruita su tecniche volte a "elaborare", anche con il supporto di modellazioni computazionali, algoritmi basati sull'intelligenza artificiale e applicazioni software specifiche, i dati che compongono la reputazione, all'interno della infosfera [1].

Per garantirne un'immediata accessibilità, la valutazione reputazionale non può che essere un documento digitale, facilmente accessibile dal web, che ha la possibilità di affermare garanzie agli operatori economici, in particolare ai rispettivi amministratori e responsabili, enti e individui e può essere richiesto volontariamente dalle

controparti di un rapporto, con la finalità per esempio di: valorizzarne documentalmente onestà, abilità, competenze e meriti, dimostrare il contrasto verso comportamenti illeciti, ottimizzare il "Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo" di cui al D.Lgs. 231/2001, volto a prevenire la responsabilità penale degli enti.

Dato il grande valore del processo e del documento, nasce la necessità di un "reputation rating" certificato, atto a contrastare il possibile uso illecito dell'ingegneria reputazionale, che normalmente viene impiegata, su ordinazione, per trarne indebiti vantaggi.

Da qui il vantaggio di scegliere,

per queste nuove figure professionali un ingegnere iscritto all'albo, capace di offrire indubbe garanzie al Committente.

L'ingegnere, nella sua piena valorizzazione legale del titolo, ha una tracciabilità certa e una identità pubblicamente accessibile, in quanto iscritto, per obbligo di legge, a un albo tenuto da un Ente pubblico, l'Ordine, sottoposto alla vigilanza del Ministero della Giustizia.

Il Committente spesso non è a conoscenza che l'ingegnere iscritto è anche soggetto all'osservanza di un codice deontologico, che deve garantire precisi requisiti per entrare e mantenere l'iscrizione all'Ordine, che ha obbligo di stipula di una assi-

curazione professionale, nonché l'obbligo di pattuizione del compenso, prima della prestazione del servizio. Questi elementi, verificati in un *workshop* a cui il CNI ha partecipato insieme al Ministero della Giustizia, tenutosi alla presenza di ispettori UE, hanno fornito il risultato oggettivo, di alta affidabilità per il "consumatore" o Committente del servizio.

Nell'elenco dei nuovi mestieri possiamo oggi scrivere anche quello del *reputation engineer*, ingegnere che opera nel campo reputazionale, per la creazione di algoritmi computazionali e applicazioni necessarie all'elaborazione di *score* reputazionali certificati, per la raccolta di dati e per l'elaborazione di certificati reputazionali, per la gestione dei dati componenti la reputazione presenti nell'infosfera, per il *reputation monitoring, management, protection*.

*CONSIGLIERE CNI, RESPONSABILE PER LE RELAZIONI INTERNAZIONALI E DELEGATO PER IL SETTORE DELL'INGEGNERIA DELL'INFORMAZIONE

Riferimenti

[1] Il termine *infosfera* è stato ripreso nei primi anni 2000 da L. Floridi, esperto in filosofia dell'informazione, definendolo come "lo spazio semantico costituito dalla totalità dei documenti, degli agenti e delle loro operazioni", dove per "documenti" si intende qualsiasi tipo di dato, informazione o conoscenza, per "agenti" qualsiasi sistema, umano o cibernetico, in grado di interagire con un documento e per "operazioni" qualsiasi tipo di azione, interazione e trasformazione eseguita da un agente.

